

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013**

PAGINA BIANCA

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

il bilancio consuntivo che si sottopone alla Vostra approvazione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'articolo 9, comma 2, lettera e) dello Statuto dell'Ente, sintetizza i valori del terzo esercizio che si è svolto nell'ambito del mandato degli Organi dell'Ente per il quadriennio 2011/2015.

La gestione presenta un avanzo complessivo di € 3.916.738, di cui € 262.504 da destinare ad incremento del "Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà" e € 3.654.234 da destinare ad incremento del "Fondo di riserva".

Tale risultato rappresenta la sintesi di un anno che, ancora una volta, è risultato particolarmente dinamico, distinguendosi sotto il profilo sia dell'attuazione di importanti provvedimenti adottati nell'anno precedente, sia dell'assunzione di nuove decisioni dirette a riaffermare il ruolo di ENPAPI nell'esercizio della funzione di protezione sociale svolta in favore della categoria infermieristica.

Il documento è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, nel decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, nel decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Al fine di poter offrire un quadro esaustivo dell'attività svolta nell'esercizio 2013, si è ritenuto di suddividere questa relazione in quattro parti, che troveranno il loro sviluppo di seguito:

1. L'ATTIVITÀ GESTIONALE DEL 2013
2. L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE
3. IL CONFRONTO TRA IL BILANCIO TECNICO ED IL BILANCIO CONSUNTIVO
4. LE PROSPETTIVE DELLA GESTIONE

L'ATTIVITÀ GESTIONALE

DEL 2013

Nel corso del 2013 l'azione di ENPAPI è stata orientata dalle linee guida che erano state poste come presupposto nel Bilancio di previsione:

- continuità di tutte le iniziative oggetto del programma quadriennale di attività;
- collocazione delle posizioni trasferite dalla Gestione separata INPS nella gestione separata ENPAPI, destinata ai professionisti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- ricerca di nuove forme di *welfare* in favore degli iscritti;
- avvio del progetto di realizzazione del nuovo sistema informativo;
- previsione di forme di contatto diretto con gli iscritti, attraverso un nuovo ciclo dell'iniziativa "ENPAPI incontra gli iscritti";
- proseguimento di una politica di investimento tale da perseguire il duplice obiettivo del conseguimento del reddito e del mantenimento di un adeguato livello di rischio;
- generale razionalizzazione delle spese di gestione ed amministrazione, anche in linea con quanto previsto dalla normativa vigente

Così come in passato, quattro sono le categorie in cui si possono, idealmente, ripartire le azioni svolte:

- azioni dirette all'introduzione di riforme strutturali dirette a creare un sistema di *welfare* integrato
- azioni strumentali al miglioramento delle relazioni con gli Assicurati
- azioni dirette al miglioramento dell'organizzazione dell'Ente
- azioni dirette alla riaffermazione del ruolo istituzionale dell'Ente
- azioni dirette all'ottimizzazione dell'attività di investimento delle risorse finanziarie.

AZIONI DIRETTE ALL'INTRODUZIONE DI RIFORME STRUTTURALI

Dopo l'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, dell'esito positivo della verifica di stabilità a cinquanta anni, effettuata sul Bilancio tecnico redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ENPAPI ha affrontato l'attuazione di due importanti riforme:

- a) l'avvio concreto, dal 2 maggio 2013, della Gestione separata ENPAPI, dopo l'approvazione, intervenuta con nota del 29 marzo 2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del relativo Regolamento di gestione, redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 4 ter, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- b) l'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2013, del nuovo Regolamento generale per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- c) l'approvazione di alcune modifiche dello Statuto e del Regolamento elettorale.

a) LA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

Con l'articolo 8, comma 4 ter, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata introdotta, con decorrenza 1 gennaio 2012, la Gestione Separata ENPAPI, riservata ai Professionisti Infermieri che, iscritti nei relativi Albi provinciali, esercitano la professione nella forma di collaborazione coordinata e continuativa ovvero di collaborazione non abituale (c.d. "mini co.co.co.").

Il nuovo Regolamento di Previdenza e Assistenza della Gestione Separata è stato approvato dai Ministeri Vigilanti in data 29 marzo 2013.

L'aliquota contributiva applicata ai Professionisti assoggettati, che non siano assicurati presso altre forme di previdenza obbligatoria, o che non siano titolari di trattamento pensionistico, è stata pari, per il 2013, al 27%, oltre l'ulteriore contributo dello 0,72% destinato al finanziamento dell'indennità di maternità, del congedo parentale, dell'assegno per il nucleo familiare, e dell'indennità di malattia e di degenza ospedaliera.

L'aliquota contributiva applicata ai Professionisti assoggettati che, di contro, siano contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o siano titolari di trattamento pensionistico è stata pari, per il 2013, al 20%.

La contribuzione, compresa la percentuale dello 0,72%, ove dovuta, è ripartita per due terzi a carico del committente e per un terzo a carico del collaboratore. Il pagamento del contributo, così come gli adempimenti dichiarativi, grava sul committente.

Si tratta di un provvedimento di grande portata, che definisce, una volta per tutte, i rapporti con i Professionisti infermieri che esercitano nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e che rappresenta il coronamento naturale dell'azione intrapresa fin dal 2007 con l'iniziale convenzione ENPAPI/INPS, che ha disciplinato il

trasferimento delle posizioni erroneamente iscritte alla gestione pubblica.

L'avvio della gestione ha costituito anche l'occasione per:

- indirizzare correttamente le iscrizioni all'Ente di Previdenza di categoria, da parte di coloro che, ancora oggi, sono orientati, consapevolmente o meno, all'iscrizione alla Gestione Separata INPS;
- classificare in modo più appropriato la platea dei Professionisti assicurati, distinguendo la gestione principale con, al suo interno, gli iscritti attivi, gli iscritti esonerati dalla contribuzione ed i pensionati, dalla gestione separata.

b) IL NUOVO REGOLAMENTO GENERALE PER L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Con l'adozione di questo nuovo testo normativo, ENPAPI ha voluto aumentare l'ambito degli interventi assistenziali offerti, semplificando, nel contempo, gli adempimenti per l'accesso agli stessi, riaffermando il principio secondo cui la funzione assistenziale ha pari dignità rispetto a quella previdenziale. È la combinazione di entrambe, infatti, che conferisce valore aggiunto al ruolo esercitato dall'Ente.

Il citato Regolamento, in questo senso, recepisce le esigenze rappresentate dalla categoria infermieristica, rafforzando la valenza solidaristica della funzione assistenziale. Il testo regolamenta in maniera unitaria gli interventi assistenziali erogati dall'Ente, precedentemente disciplinati con regolamenti *ad hoc*, sul presupposto di alcuni criteri generali:

- possibilità di accesso agli interventi a tutti gli iscritti, coerentemente con la nuova classificazione prevista dal novellato Regolamento di Previdenza;
- introduzione di una graduazione nella preferenza di accesso agli interventi, partendo dagli iscritti attivi, che esercitino in forma esclusiva la libera professione, fino agli iscritti non contribuenti e, finanche, i soli professionisti iscritti all'Albo;
- istituzione del "Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali", alimentato dalla somma stanziata annualmente dal Consiglio di Amministrazione per gli interventi assistenziali, oltre che dai richiamati contributi volontari, nonché di un Fondo idoneo a sostenere gli iscritti al ricorrere di calamità naturali;
- introduzione di nuovi interventi assistenziali, per lo più sotto forma di sussidio, al fine di sostenere l'iscritto nell'ambito delle esigenze lavorative, di salute e familiari.

c) LE MODIFICHE ALLO STATUTO ED AL REGOLAMENTO ELETTORALE

Le modifiche ai testi normativi che costituiscono il riferimento per lo svolgimento dell'attività, da parte dell'Ente, hanno avuto lo scopo di rimodularne l'assetto istituzionale, attraverso:

- la previsione di ineleggibilità alle cariche dell'Ente, all'articolo 4, comma 7 del Regolamento elettorale, per gli Organi di governo e di controllo degli organismi di rappresentanza istituzionale della categoria professionale;
- l'introduzione, all'articolo 4, comma 1 dello Statuto, della forma societaria, stante le previsioni contenute nell'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183, tra le tipologie di esercizio della professione infermieristica che determinano l'obbligo di iscrizione all'Ente;
- l'indicazione di carattere generale, all'articolo 5, comma 5 dello Statuto, nonché all'articolo 4, comma 5, del Regolamento elettorale, relativamente alla durata del mandato istituzionale degli Organi dell'Ente, con cui si stabilisce che ciascun componente può essere confermato nella carica, nel medesimo Organo, per non più di tre mandati consecutivi;
- la modifica dell'articolo 12 dello Statuto, nella parte in cui prevede:
 - o la presenza, tra i componenti il Collegio dei Sindaci, di un effettivo ed un supplente prescelti fra gli iscritti ad un Albo provinciale, sulla base dell'indicazione fornita dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI;
 - o la possibilità di individuare il Presidente dell'Organo di controllo anche tra i componenti non designati dai Ministeri vigilanti;
- l'evidenza della volontà dell'Ente, all'articolo 20, comma 1 dello Statuto, di implementare e razionalizzare il rapporto con gli iscritti, dal 2014, mediante l'utilizzo di strumenti informatici e dematerializzati, anche al fine di conseguire risparmi di spesa ed ottimizzare le procedure interne.

AZIONI STRUMENTALI AL MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI CON GLI ASSICURATI

Diverse sono state le azioni dirette a consolidare i rapporti con i Professionisti iscritti:

a) LA PRESENZA DIRETTA DI ENPAPI SUL TERRITORIO

Sono proseguiti i contatti con gli iscritti sul territorio, attraverso la partecipazione, su invito, ad iniziative promosse dai Collegi provinciali IPASVI, così come è stato dato impulso ad interventi dell'Ente presso le sedi universitarie, al fine di diffondere i messaggi di cultura del risparmio previdenziale ad una platea di potenziali liberi professionisti.

Nella parte finale dell'anno, è stato promosso un nuovo ciclo dell'iniziativa "ENPAPI INCONTRA GLI ISCRITTI", diretto a fornire, provincia per provincia, informazioni dettagliate sulle prestazioni (assistenziali e

pensionistiche), notizie sui servizi dedicati ai Professionisti e sulle novità legislative in materia previdenziale, comunicazioni sui progetti in *itinere*.

ENPAPI, attraverso gli interventi diretti sul territorio, vuole dimostrare di tenere in grande considerazione le istanze della categoria, rendendo costantemente noto il proprio operato, nel rispetto dei principi della trasparenza.

b) LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELL'AREA PREVIDENZA

La crescita dimensionale dell'Ente porta con sé, inevitabilmente, la necessità di adeguare costantemente la struttura organizzativa. Lo sviluppo quantitativo e qualitativo della platea dei Professionisti assicurati, inoltre, richiede una forte attenzione al mantenimento ed all'accrescimento del livello di servizio offerto, in termini sia di tempi e modalità di svolgimento dell'attività istruttoria, sia di assistenza (prevolentemente telefonica, ma anche diretta) all'effettuazione degli adempimenti obbligatori.

Il 2013 è stato caratterizzato, in sintesi, da una serie di circostanze che hanno evidenziato la necessità di porre in essere, ancora una volta, alcuni correttivi all'attuale struttura organizzativa:

- Il proseguimento dell'azione di recupero dei crediti contributivi, che ha condotto ad un aumento dell'attività di verifica delle posizioni assicurative;
- la richiamata introduzione di nuove prestazioni assistenziali, così come previsto dal nuovo Regolamento generale per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- l'evoluzione della dinamica di sviluppo della libera professione infermieristica, che ha portato con sé un naturale aumento delle domande di iscrizione;
- un generale incremento della platea dei Professionisti assicurati, attivi ed esonerati;
- un quadro normativo in continua evoluzione.

L'Area Previdenza, in particolare, è sembrata essere quella che necessitava della maggiore attenzione, anche per far sì che le esigenze dei Professionisti iscritti fossero recepite pienamente. Le riflessioni che sono state sviluppate in tal senso, dirette a ricercare soluzioni di miglioramento dell'attuale livello di servizio, hanno condotto ad individuare un processo di riorganizzazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel corso del 2031 e costituito come segue:

- avviamento di un processo di despecializzazione del personale dedicato alla gestione delle posizioni assicurative ed ai rapporti con i Professionisti Assicurati, attraverso la creazione di quattro gruppi di lavoro polifunzionali, ciascuno dei quali destinato a "prendere in carico" un determinato numero di posizioni assicurative, iscritte alla Gestione principale, che saranno seguite da ciascuno in tutte le componenti del

rapporto con l'Ente, dall'iscrizione alla prestazione pensionistica, dall'esonero della contribuzione all'intervento assistenziale, all'assistenza telefonica ecc.;

- internalizzazione del servizio di assistenza telefonica agli iscritti, da realizzarsi attraverso lo sviluppo di un sistema IVR, che sarà in grado di fornire informazioni e servizi interattivi ai Professionisti che entrano in contatto con l'Ente. Il servizio esterno, infatti, ha rappresentato una nota dolente nella gestione dei rapporti con gli iscritti, non avendo, purtroppo, raggiunto l'auspicato livello di servizio, soprattutto in termini qualitativi, ma anche sotto il profilo quantitativo;
- snellimento dell'attività istruttoria, consentendo agli Uffici di completarla, procedendo, periodicamente, a comunicare ai soggetti interessati l'avvenuta adozione del provvedimento, sottoponendo al Consiglio di Amministrazione, in ogni riunione, la delibera di ratifica delle attività svolte;
- passaggio ad un nuovo sistema informatico, che condurrà all'introduzione di nuovi *software* applicativi per gestire:
 - i. le posizioni assicurative in tutte le loro componenti;
 - ii. le istanze dei Professionisti assicurati, che troveranno espressione, progressivamente, attraverso la sola modalità informatica;
 - iii. la corrispondenza in entrata e in uscita.

c) LE MISURE ADOTTATE IN FAVORE DEGLI ISCRITTI

Considerata l'attuale situazione di crisi economica del Paese e le conseguenti difficoltà nello svolgimento dell'attività infermieristica in forma autonoma, che, in molti casi, ha condotto a condizioni economiche e sociali disagiate, l'Ente ha voluto tenere conto delle numerose richieste di intervento pervenute dagli Assicurati in difficoltà nell'assolvimento degli obblighi previdenziali. In questo senso, adottando alcune misure in loro favore:

- ha reso più flessibile l'accesso alla rateizzazione nei casi di regolarizzazione degli importi insoluti pregressi, riducendo l'importo richiesto a titolo di acconto, fissato nella nuova misura del 2% del debito complessivamente maturato a titolo di contributi, interessi e sanzioni, ampliando il numero di rate non versate, da una a tre, per la decadenza della rateizzazione, consentendo la possibilità, per gli iscritti prossimi all'età pensionabile, ovvero ultrasessantacinquenni, di sottoscrivere piani di ammortamento anche per periodi fino a 48 mesi,

purché antecedenti la data di presentazione della domanda di pensione;

- ha permesso la rateizzazione di quanto dovuto a titolo di conguaglio per tutti gli iscritti che possono vantare una regolarità contributiva nel secondo anno precedente ed in condizioni economiche tali da non poter far fronte al pagamento della contribuzione in corso d'anno;
- è intervenuto in favore degli Assicurati che si trovino in uno stato di particolare disagio, a causa dell'interruzione dell'attività, per un periodo continuativo almeno pari a 6 mesi, attraverso la sospensione sia del versamento contributivo ordinario che dell'eventuale azione di recupero crediti intrapresa.

d) IL PROSEGUIMENTO DELL'AZIONE DI RECUPERO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Anche nel corso del 2013 è proseguita l'azione di recupero dei crediti contributivi, effettuata anche con il supporto della società Unicredit Credit Management Bank – UCCMB.

Il riconoscimento complessivo del debito contributivo dovuto, alla data di redazione del presente documento, si attesta a 26,5 mln.

L'Ente, a supporto di questa azione ha, inoltre, sottoscritto una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per l'utilizzo dei suoi servizi telematici, nell'ottica di acquisire i dati reddituali e dei volumi di affari relativi ai Professionisti che non abbiano ottemperato agli obblighi di dichiarazione.

**AZIONI DIRETTE AL MIGLIORAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE**

Molte sono state le azioni poste in essere dall'Ente dal punto di vista organizzativo, con il perdurante obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'attività svolta:

- la delocalizzazione in una nuova sede decentrata, sita in Roma, Piazza Cola di Rienzo n. 68, dell'Area Previdenza, al fine di accentrare l'attività in un spazio più grande di quello precedentemente a disposizione, garantendo, nel contempo, adeguati spazi di lavoro ai componenti gli Organi dell'Ente al primo piano della sede centrale di via Alessandro Farnese;
- la creazione di una nuova unità organizzativa, denominata Gestione Separata ENPAPI, cui sono afferite tutte le relative attività di gestione delle posizioni assicurative dei Professionisti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'adeguamento della struttura tecnico-operativa dell'Area Previdenza verso il modello di "presa in carico", nel senso già espresso nella parte dedicata alle azioni dirette al miglioramento delle relazioni con gli iscritti;
- la soppressione di unità organizzative ridondanti e conseguente rassegnazione delle risorse ivi collocate;

Una riflessione più ampia merita la vicenda della società di servizi informatici GOSPAService S.p.A., partecipata da ENPAPI al 70%.

Gli Enti Soci (ENPAPI ed EPAP), per lungo tempo si sono interrogati sull'opportunità di proseguire con l'esperienza societaria, alla luce, soprattutto, di alcune criticità di ordine tecnico, correlate, prevalentemente, alla necessità di rendere la procedura SIPA coerente con le esigenze degli Enti clienti, da un lato, aderente alle tecnologie informatiche più moderne ed attuali, dall'altro. Ciò considerando anche che, per quanto riguarda più strettamente ENPAPI, le implementazioni sulla procedura SIPA, che si sono succedute negli anni, non sono state effettuate organicamente, per cui, di fatto, SIPA è un sistema composto da moduli e sub procedure che non costituiscono un vero e proprio sistema informativo. La società, d'altra parte, non è più sembrata in grado di poter garantire, autonomamente, il processo evolutivo del suo prodotto di punta, così necessario per migliorare la gestione delle posizioni assicurative e, per estensione, degli Enti nel suo complesso.

Tra le varie ipotesi di lavoro finalizzate ad una possibile evoluzione della società, quella prescelta dagli Enti soci è stata la liquidazione. Non si è potuto prescindere, peraltro, dall'acquisizione del codice sorgente della procedura SIPA, circostanza che consente ad ENPAPI di poter realizzare quanto, ad oggi, non è risultato possibile. È stato richiesto ad un professionista incaricato di effettuare una valutazione di SIPA, pervenendo alla conclusione che il suo valore economico è pari ad € 1.148.393. Ciò è stato funzionale a sviluppare concretamente alcune riflessioni, relative ad una sua possibile evoluzione, che trova la maggiore espressione della propria attività nella gestione della procedura SIPA. Il prezzo di acquisto, così come determinato sulla base della predetta valutazione, è stato dichiarato, secondo un'ulteriore perizia di congruità che ENPAPI ha affidato ad altro professionista, come "congruo, iscrivibile in patrimonio al 31 dicembre 2013 e recuperabile attraverso l'utilizzo nel corso dei prossimi anni attraverso il normale processo di ammortamento".

Si è posto, in ogni caso, il tema dell'individuazione della nuova piattaforma software e del soggetto chiamato a svilupparla. Sotto questo aspetto, è stata acquisita, con procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi dell'art. 57, comma 2, invocando ragioni di natura tecnica e di diritti di esclusiva per l'affidamento un operatore economico determinato, la piattaforma denominata WELF@RE. Questa linea di principio, è stata applicata anche in sede di sviluppo del sistema con il quale l'Ente intende informatizzare e dematerializzare tutte le interazioni formali con i Professionisti assicurati, sistema formato da tre componenti (portale web, sistema IVR, gestione informatica dei documenti).

L'Ente, infine, ha internalizzato i servizi informatici, creando un vero e proprio presidio interno, attraverso l'acquisizione di quattro risorse, assorbite dalla società controllata, aventi competenze di tipo informatico.

**AZIONI DIRETTE ALLA RIAFFERMAZIONE DEL RUOLO ISTITUZIONALE
DELL'ENTE**

Nell'ambito dello svolgimento dell'azione politica, ENPAPI rafforza, progressivamente, le relazioni con gli interlocutori istituzionali:

a) LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI IPASVI

Nel corso del 2013 si è ulteriormente consolidata la sinergia tra l'Ente di previdenza della professione infermieristica e la Federazione, espressa, soprattutto, attraverso la partecipazione alla II Giornata Nazionale della Libera Professione Infermieristica, tenutasi a Bologna il 24 novembre 2013. È proprio in questa occasione che l'Ente ha colto l'opportunità di realizzare, nel corso del 2014 e con l'apporto del CENSIS, uno studio che consentirà di conoscere qual è la reale consistenza del fenomeno della libera professione infermieristica.

b) L'ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI – Adepp

La già denunciata riduzione degli ambiti di autonomia definiti dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, all'atto del processo di privatizzazione, è proseguita immutata anche nel 2013. Sono sempre di più, infatti, i provvedimenti normativi, anche di carattere ordinamentale, che interessano gli Enti privati di previdenza dei liberi professionisti, in quanto soggetti inclusi nell'"elenco ISTAT", che dovrebbe, peraltro, avere una sola finalità statistica, ma che, in realtà, è sempre più utilizzato dal legislatore, in modo evidente, per finalità diverse da quelle originarie. Nel 2013 sono intervenute norme che hanno introdotto ulteriori adempimenti a carico degli Enti. Tra questi, si ricordano le disposizioni relative al bilancio, con il ritorno a logiche contabili di stampo pubblicistico ed alla fatturazione elettronica.

Unica nota positiva, in questo ambito, è rappresentata dalla norma contenuta nella legge di stabilità 2014, che consente agli Enti di assolvere gli obblighi di contenimento della spesa, versando, entro il 30 giugno di ciascun anno, il 12% dell'importo dei consumi intermedi riferiti al 2010.

I Professionisti iscritti ad ENPAPI, peraltro, risultano particolarmente danneggiati dall'iniqua interpretazione che impone a coloro che abbiano per committenti Pubbliche Amministrazioni l'applicazione del 2%, in luogo della nuova misura del 4%, circostanza, questa, che diluisce non poco, per tali soggetti, la portata della riforma delle prestazioni.

Gli Enti, peraltro, oltre ad essere soggetti che contribuiscono in favore dello Stato in modo rilevante, attraverso un livello di tassazione che non trova uguali in Europa, hanno manifestato, nel tempo, aperture verso azioni che potessero concorrere alla crescita ed allo sviluppo del Paese.

È auspicabile una norma che riformi il sistema e che definisca, una volta per tutte, quali sono i confini della responsabilità dei Professionisti nel governo dei processi di protezione previdenziale e assistenziale.

c) ALTRI RAPPORTI

Sono ormai in essere rapporti di convenzione, funzionali allo svolgimento dell'attività, con particolare riferimento all'istituzione ed alla disciplina della Gestione separata:

- con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il supporto all'avviamento dell'attività ispettiva propria di tale Gestione;
- con l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI), per l'acquisizione ed il supporto alla gestione di specifico *software* di gestione delle posizioni previdenziali iscritte alla Gestione separata ENPAPI, che sarà denominato DARC, nonché per fornire ad ENPAPI supporto in tema di formazione specifica del personale, di assistenza nella gestione dei rapporti con altre amministrazioni pubbliche interessate, di istituzione e formazione del servizio ispettivo e dei relativi ispettori;
- con l'Agenzia delle Entrate, per:
 - o l'accesso al servizio ENTRATEL, attraverso il quale i committenti potranno inviare ad ENPAPI le dichiarazioni periodiche dei compensi corrisposti ai collaboratori;
 - o per l'accesso alla banca dati fiscale, in modo da poter effettuare direttamente la verifica reddituale delle posizioni assicurative;
 - o per la gestione dei versamenti attraverso il modello F24, in attuazione della deliberazione n. 1/14 del 14 febbraio 2014, con la quale il Consiglio di Indirizzo Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha introdotto tale nuova modalità di riscossione della contribuzione, in applicazione di quanto previsto dalla DM 10 gennaio 2014. Questa nuova modalità è obbligatoria per i committenti di Professionisti iscritti alla Gestione separata ENPAPI, facoltativa per gli iscritti a quella principale.

**L'ATTIVITÀ DI
INVESTIMENTO DELLE
RISORSE FINANZIARIE****LO SCENARIO MACROECONOMICO**

Il 2013 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della crescita dell'attività economica e del commercio internazionali. Dal secondo trimestre dell'anno si è osservata una fase di graduale ripresa che ha consentito al ciclo economico mondiale di superare il punto di minimo; la fase di graduale ripresa economica è proseguita anche negli ultimi mesi dello scorso anno, nonostante un modesto rallentamento dei ritmi di crescita. Sono in particolare le economie avanzate a presentare segni di rafforzamento, anche a riflesso degli impulsi forniti dall'intonazione espansiva delle politiche monetarie. Il Pil mondiale nel 2013 dovrebbe essere cresciuto del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente, a un tasso non dissimile da quello del 2012 (3 per cento).

Sul fronte dei prezzi delle materie prime si è registrato un generalizzato calo. La moderazione dei corsi delle materie prime hanno contribuito a ridurre le spinte inflazionistiche nelle maggiori economie avanzate, mentre in Giappone è proseguita la tendenza all'accelerazione, sospinta dagli effetti del deprezzamento dello yen, indotti dalla consistente azione espansiva della Banca Centrale. Inflazione elevata e pressioni al rialzo hanno invece caratterizzato alcune delle principali economie emergenti.

Analizzando nel dettaglio le principali aree geografiche, gli Stati Uniti si sono confermati il motore della crescita delle economie avanzate, sia pur con un rallentamento rispetto all'anno prima. Il Pil è cresciuto dell'1,9% nella media del 2013 anche se con andamenti non uniformi nel corso dell'anno; in particolare, nell'ultimo l'attività economica è risultata in rallentamento a causa del minor ritmo di ricostituzione delle scorte, dopo il forte accumulo intervenuto nei mesi estivi, e per effetto della sospensione delle attività federali nella prima parte di ottobre, in un contesto in cui la domanda proveniente dal settore privato ha mantenuto un passo regolare.

Nell'Uem la seconda metà dell'anno ha segnato la fine della fase recessiva: il Pil nel quarto trimestre del 2013 è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'attenuarsi delle restrizioni fiscali, a una politica monetaria accomodante e alla bassa inflazione in un contesto di minori incertezze sulle prospettive dell'euro. In media d'anno la dinamica del Pil si è mantenuta ancora in contrazione (-0,4 per cento), ma in misura inferiore rispetto all'anno precedente (-0,6 per cento). La ripresa economica appare, tuttavia, moderata ed eterogenea: rimane debole l'andamento delle esportazioni che stentano a tenere il passo della domanda estera potenziale; appare invece un po' meno debole la domanda interna.

Anche in Italia si è manifestata la fine della fase recessiva sia pur con un trimestre di ritardo rispetto alla media dell'area; il Pil è tornato in crescita, nel quarto trimestre (+0,1 per cento rispetto ai tre mesi precedenti), ma gli effetti sulla media dell'anno restano comunque rilevanti: la contrazione del 2014 risulta infatti pari all'1,9%, in miglioramento comunque rispetto al -2,6 per cento del 2012.

In Giappone il Pil nei tre mesi finali dello scorso anno è cresciuto dello 0.3 per cento su base trimestrale, interrompendo la fase di rallentamento che ha caratterizzato i due trimestri precedenti. L'attività economica a fine anno ha beneficiato almeno in parte degli effetti dell'aumento dell'imposta sui consumi che avrà luogo in aprile, attraverso un anticipo della spesa, e del recupero delle esportazioni connesso al miglioramento del ciclo internazionale. In media d'anno il Pil reale nel 2013 è cresciuto dell'1.6 per cento, in accelerazione rispetto all'1.4 per cento del 2012.

Nelle maggiori economie avanzate l'inflazione rimane su livelli contenuti, anche nelle componenti di fondo, con oscillazioni dovute in larga misura a effetti base connessi in particolare con l'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. In un contesto che vede in generale permanere margini di risorse inutilizzate e moderazione dei corsi delle materie prime sembra probabile che le pressioni inflazionistiche rimangano limitate nel breve periodo, come suggerito dai risultati delle inchieste congiunturali.

In chiave prospettica, le novità emerse negli ultimi mesi sembrano aver ridotto alcune delle incertezze che avrebbero potuto pesare sulla prosecuzione della ripresa. A fine ottobre sono state superate le difficoltà nella trattativa in tema di bilancio e debito pubblico negli Usa; la Federal Reserve ha, in parte, diradato le incertezze connesse alla riduzione del Quantitative Easing annunciando l'inizio della fase di riduzione dell'acquisto di titoli pubblici ("tapering"). Si sono confermati i segnali di ripresa in Europa e sta procedendo il processo di Unione bancaria nell'Eurozona. Nei mercati emergenti si sono in parte ridotte le tensioni che avevano caratterizzato i mesi estivi, anche se permangono segnali di un andamento ancora incerto che portano a confermare le attese per una moderazione del tasso di crescita dell'attività anche in prospettiva.

Nel 2014 il Pil mondiale dovrebbe crescere a un tasso medio annuo superiore al 3 per cento grazie al maggiore slancio delle economie avanzate (al 2.1 per cento dall'1.2 per cento atteso per il 2013) e portarsi intorno al 4 per cento nel biennio successivo. Anche i mercati emergenti vedranno accelerare il ritmo di crescita (al 5 per cento nel 2014 dal 4.6 dello scorso anno), che tuttavia anche negli anni successivi non ripercorrerà l'intensità degli anni pre-crisi.

La situazione dei mercati finanziari ha visto andamenti generalmente positivi nel corso del 2013, anche se la dinamica non è stata lineare. I driver principali che hanno guidato le performance dei mercati finanziari sono stati le attese sulla dinamica economica, la gestione delle politiche monetarie e, nell'area Uem le minori tensioni inerenti la gestione dei debiti sovrano, indotta in buona parte dai progressi istituzionali inerenti il progetto di unione bancaria.

Le attese di miglioramento del quadro macroeconomico nelle economie avanzate hanno sostenuto i mercati azionari dei paesi più industrializzati che hanno realizzato performance a due cifre; hanno sofferto invece i mercati dei paesi emergenti condizionati dalla minore crescita economica e dall'evoluzione della politica monetaria statunitense.